

« Procuratia, et pagati, per quello mi fù riferito sotto la Cassa dell'Eccell. ꝑ. Antonio Bernardo Procurator Cassier dell'anno 1661. Memoria.

« Aggiungo che alla Sedia di sua Serenità furono anco fatti tre inginocchiatorii uno un poco più grande delli altri doi, serve per sua Serenità, li altri doi un poco più bassi servono all'Eccell. Ambasciatori de' Principi, che doi erano allora in Venezia, cioè il Nunzio del Pontefice, e l'Ambasciator di Francia, et il tutto dico fù fatto a spese della Procuratia de supra.

(2) Nelli Diarii di Marino Sanuto vol. XXXIV. p. 24. marzo 1523. 20. si legge: *Fu preso dar ducati 500 de depositi dil sal al piovan di san Zuminian per la fuza di la soa Chiesa su la piazza di san Marco qual sara bellissima.*

(3) È interessante quest'altro passo de' Diarii del Sanuto vol. LVII. p. 268. 269.

« Adi ultimo novembrio 1532. « *La ill.^{ma} S.^a comanda a voi mis. Jac.^o da Santa Savina proto de li claris. s.^{ri} p.^{ri} di san Marco che quando butarete zoso le case di cao di piazza che son sopra il volto che va alla frezaria vui dobiate tuor quelle do Tavolete de marmoro che sono de mezzo rileuo alcuni puti sopra de opera antique et son sotto le fenestre di ditto volto et le meterete ditte do Tavole nella libreria di san Marco che si fara di nouo, et cussi exequirete al tutto. Consieri ꝑ. Gasparo Malipiero, ꝑ. Marco Minio, ꝑ. Thoma Mocenigo, ꝑ. Gasparo Contarini.* Da questa notizia si rileva che fino dal 1532 il Sansovino si occupava della rifabbrica della Chiesa di s. Geminiano, giacchè le case da demolirsi erano per allargare la Chiesa. Qui abbiamo che fino dal 1532 egli era chiamato all'erezione della pubblica Libreria, la quale però non cominciò che del 1536. anzi dai Registri del Cons. di X. del 1536. 26 febbrajo si rileva che fino dal 1531. 26 agosto fu preso di ordinare la sala della Libreria secondo il parere del proto Jacopo Sansovino. E se quelle due Tavolette antiche sono quelle desse che oggidì veggonsi nel Museo di s. Marco, trasportate dalla Chiesa de' Miracoli, e delle quali parla e il Morelli (*Notizia d'opere di disegno* p. VIII. IX.), e il Moschini (*Guida* p. 454. vol. 1. parte II), qui si raccoglie in qual luogo dapprincipio erano collocate, e come, invece d'essere messe nella pubblica Libreria, secondo l'ordine dato al Sansovino, furon incassate nella parete della Chiesa de' Miracoli sotto l'Organo, forse per modo di provigione finchè fosse compiuta la fabbrica della Libreria; rimaste poi a' Miracoli o per dimenticanza dell'ordine dato, o per qualsiasi altra cagione. La Chiesa poi di s. Geminiano soffersse non pochi pregiudizj colpa la fabbrica delle Procuratie Nuove. Erano queste vicine al suo termine e si lavorava nell'ultima casa procuratoria alla Chiesa immediatamente vicina. Per costruirla sul modello dell'altre fu necessario demolire la facciata tutta, e buona parte della casa del piovano, alcune interne muraglie, ed il campanile, distrugger depositi, atterrar sepoleri, ed occupare del tutto la sagrestia; la facciata della casa parrocchiale fu rifatta coll'ordine delle case de' procuratori; ma il campanile non mai, essendosi sostenute le campane con legnami sopra la Chiesa; e per un qualche compenso per la perdita sagrestia si è dato un magazzino riguardante la calle conducente alla Chiesa dell'Ascensione; magazzino che fu riconosciuto di ragion della antica Chiesa sia dalle porte che davan ingresso alla casa del parroco, sia da alcuni frammenti di ossa umane usciti allo smuoversi del terreno; e che fu fatto servire ad uso di sagrestia. Le quali cose si hanno dal T. I. p. 146. 147. *De' Procuratori di s. Marco.* Opera del Todeschini manoscritta.

(4) Uno degli altari che spettava a questa Chiesa fu trasportato nel Palazzo patriarcale di Venezia. L'altar maggiore che attualmente se ne conserva nel deposito alla commenda di Malta sarà, si dice, fra poco collocato nella sagrestia della Chiesa di s. Giorgio Maggiore che viene restituita all'antico uso dopo molt'anni che serve per magazzino di negozianti. Alcune delle pitture si depositarono nel detto luogo di Malta, ed ora sono nelle sale superiori del Palagio ducale.

(5) Sul proposito di questo demolimento mi furono comunicate dal nob. signor Angelo Zou parecchie *Notizie storiche* estratte dall'erudito e diligente opuscolo del chiarissimo nostro chimico farmacista professor Domenico Galvani intitolato: *Rapporto scientifico dei metodi e discipline osservate in occasione dell'escavo dei cadaveri contenuti nelle 39 fosse sepolcrali dell'ora demolita Chiesa di s. Geminiano, diviso in tre parti per servire a tre Memorie che furono lette successivamente alla R. Società di Medicina di Venezia da Domenico Galvani Membro ordinario della R. Società suddetta, Accademico Filareto, Speciale dipartimentale dell'Adriatico ec.* Nella seconda di queste parti egli riporta la descrizione di tutto ciò che fu eseguito in quell'incontro, riferendo eziandio ciò che meritava una particolare osservazione, ricopiando le iscrizioni lapidarie che scolpite trovaronsi sulle pietre sepolcrali, e sulle muraglie per ritenere un'ultima memoria di questo Tempio *che il bello e l'armonia univa ond'essere*